

Sport e natura attirano ogni anno in alta Val Chisone decine di migliaia di turisti, ma non riusciamo a "farli rendere"

Le valli del Pinerolese hanno un futuro... e non lo sanno

L'industria turistica del territorio non sembra ancora pronta ad offrire servizi all'avanguardia e personale preparato

PRAGELATO - «Il Club Med è la più grande scuola di sport del mondo. Abbiamo insegnato a milioni di persone ogni genere di attività sportiva, dal tiro con l'arco alla barca a vela». E nel caso di Prigelato, d'estate, si tratta soprattutto di camminate in montagna, mountain bike e golf.

I dati parlano chiaro. Lo snocciola Erik Bertalot, responsabile del "Prodotto montano" al villaggio prigelato di Pattemouche, che abbiamo interpellato per capire cosa cerchino sul territorio pinerolese i clienti di un colosso dell'industria turistica internazionale: «Da luglio abbiamo una media di seicento ospiti a settimana. Di questi l'85 per cento pratica le tre attività. Ogni giorno escono a piedi o in bici, accompagnati da guide, circa 250-300 persone». Si aggiunge lo spirito "all inclusive" del club: «Possono farlo senza pagare alcun supplemento, perché non dovrebbero?».

Nel villaggio d'estate si parla francese in larghissima maggioranza, con una leggera prevalenza di francesi su belgi e svizzeri: «Sono quelli con una cultura della montagna radicata», spiega Bertalot. Ventisei (meno del 5 per cento) gli ospiti italiani la settimana scorsa, 200 i bambini seguiti con attività dedicate.

Nel corso dell'intervista, tra le 16 e le 17,30 di giovedì pomeriggio, i gruppi di escursionisti stanno rientrando, con le guide alpine e i guardiaparco della Val Tronca.

Ogni giorno le bacheche offrono escursioni per tutte le gambe, con sette-otto proposte su quattro livelli di difficoltà. Dalla verde

I Campionati mondiali Master di orienteering, in programma a Sestriere e in altri siti dell'alta Valle Chisone, porteranno in zona almeno 30.000 (trentamila, non è un refuso) presenze alberghiere. Cantalupa, il piccolo Comune della Val Noce, con le selezioni e gli allenamenti di squadre di calcio e altre discipline, tra cui la pallacanestro, tra giugno e settembre attira a sé circa 6.000 visitatori. Che qua, e nei Comuni limitrofi, mangiano e dormono. A Prigelato il Club Med assorbe circa 600

turisti a settimana. Dati da fare invidia a centri ben più quotati nella Borsa turistica italiana, richiamati dalla bellezza del paesaggio e dalle possibilità di sport all'aria aperta (golf, ciclismo, escursionismo). Sport, natura e ciclismo, un intreccio invidiabile. Eppure, non riusciamo ad "intercettare" tanta abbondanza. Né in termini di ricaduta occupazionale, né di giro d'affari commerciale. Verrebbe da dire che il futuro è già presente, se solo fossimo preparati a coglierlo.

alla nera: «Dalla passeggiata al mercato alla salita in vetta». Le escursioni del giorno dopo sono affisse sulle bacheche, consultate in continuazione.

I commenti a caldo sono positivi. «La mia amica ha scelto un giro troppo facile - commenta una turista francese - stasera non posso neanche mangiare tanto!

Almeno abbiamo visto la marmotta». Escursione salva. Un altro gruppo arriva dallo Chaberton, massima difficoltà: «Molto bello, però abbiamo dovuto usare la nostra auto fino a Cesana».

Tanto sport, quindi. Il rovescio della medaglia è la ricaduta - marginale in termini percentuali - sul territorio fuori dai confini

della frazione di Pattemouche: «Solo il 15 per cento dei nostri ospiti - ammette Bertalot - aderisce alle visite culturali. Sicuramente la fanno da padrone Fene-strelle e Torino. Offriamo anche le Langhe e Pinerolo, che è poco conosciuta per la Cavalleria. I francesi chiedono se c'è il castello della Maschera di ferro».

Ci sono anche le eccezioni: «Il nostro è un prodotto di gamma alta, abbiamo avuto clienti anche da Hong Kong, Israele, Sudafrica e molti altri Paesi. Quindi capita il cliente che vuole andare a Portofino, e quello con la moglie che va a fare shopping in centro a Milano».

In Prigelato mai? «Un conto è Pattemouche, un conto è arrivare in centro. Quando lo fanno visitano il Museo delle tradizioni, la Casa degli Escartons. Ma bisogna aggiungere circa un 20 per cento che prende l'auto e fa escursioni autonome».

In totale, quindi, appena un terzo degli ospiti esce dall'offerta all inclusive. Il gradimento, assicura però, è altissimo: «Il Med non ha preso Prigelato per una pazzia. Ha individuato un sito a contatto con la natura incontaminata, immerso nel verde. Non avrebbe speso 15 milioni di euro per sistemare questo villaggio, avendo 70 siti nel mondo, se la presenza di quattro Parchi naturali tutto attorno, con animali avvistati ad ogni escursione, non fossero un atout determinante».

Di fatto, conclude, «con le escursioni proponiamo quello che dovrebbe essere un Ufficio guide. Chi non è nostro cliente trova un'offerta non coordinata. Siamo allenati all'offerta turistica reale: convivialità, natura, mangiare e dormire bene».

Poi non perde l'occasione di togliersi un ultimo sassolino: «Se non fossimo qua, Prigelato non sarebbe nella Vialattea e la funivia sarebbe stata trasferita altrove. Almeno un euro a metro quadro in più le case dei prigelatesi varranno».

Luca Prot



La bellezza della natura e la possibilità di praticare attività sportive in ambienti incontaminati, in alta Val Chisone, si sta rivelando un binomio turistico vincente. (Foto Allaix)